



Out

Osservatorio urbano-territoriale di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

per dovuta conoscenza:

Al Presidente del Consiglio Scientifico del CISA
prof. Howard Burns

Al Presidente del CISA
dott. Lino Dainese

Al Direttore del CISA
dott. Guido Beltramini

Vicenza, 21 gennaio, 2015

OUT_Osservatorio Urbano Territoriale di Vicenza, rappresentato dalle associazioni Civiltà del Verde, Italia Nostra, Legambiente, esprime il suo sdegnato stupore per la tiepida ed ambigua presa di posizione del Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio, nei confronti della gravissima devastazione urbanistica e paesaggistica che il progetto TAV/TAC e le opere connesse provocheranno al tessuto urbano di Vicenza, città riconosciuta patrimonio dell'Umanità proprio in virtù del suo essere culla dell'opera palladiana. Ed è sorprendente che non siano intervenuti direttamente per il CISA né il presidente Lino Dainese, né il direttore Guido Beltramini, entrambi vicentini e perciò a conoscenza di tutto ciò che si sta progettando e realizzando a Vicenza, demandando al presidente del Consiglio Scientifico, prof. Howard Burns, una presa di posizione espressa con termini troppo blandi e imprecisi, sperando così di lasciare il CISA fuori da questa inevitabile e grave discussione.

Constatiamo quanto quest'ultimo comunicato del CISA sia espressione di una condotta oramai consolidata negli anni che ha fatto sì che, malgrado l'urgenza, l'importante istituzione non pronunciasse alcun serio allarme nei confronti delle devastazioni a danno del nostro territorio vicentino, così straordinariamente carico di valori culturali.

Nel merito: nessun disconoscimento dell'Autostrada A31, opera contestatissima per utilità e costi e dannosa per la bella campagna che degrada verso sud, lungo i colli berici, che impatta con Villa Saraceno, villa palladiana di straordinaria ed essenziale bellezza, ora di proprietà del Landmark Trust il quale, con l'aiuto di associazioni e cittadini, si è battuto furiosamente per tutelarla.

Nessun atto concreto nei confronti dell'inqualificabile insediamento di Borgo Berga, con il mostruoso edificio del nuovo tribunale circondato da un complesso edilizio enorme e ultramoderno, costruito a ridosso dell'ingresso al centro storico e a pochi metri dalla collina dove sorge Villa Valmarana ai Nani e, poco più in là, La Rotonda.

In questo contesto, pensando a quanto accaduto nelle scorse settimane ampiamente documentato dalla stampa anche internazionale, fanno sorridere le parole usate dal presidente del Consiglio scientifico della più prestigiosa istituzione operante nel campo degli studi palladiani. E' davvero incredibile leggere i suoi espliciti ringraziamenti all'Amministrazione comunale «per essersi espressi contro il tunnel idraulico-viabilistico con sbocco alle pendici del colle su cui sorge Villa Valmarana ai Nani». Ma non sa il CISA che l'idea di un tunnel nasce proprio nelle stanze del Comune di Vicenza e che ora, messo alle strette dalle proteste di associazioni, comitati e cittadini, lo stesso Comune afferma di voler studiare ipotesi alternative? Come giustificare e comprendere questa grave sottovalutazione del ruolo che il Comune ha avuto negli anni e ora in maniera esplicito, di agente attivo della manipolazione del paesaggio palladiano?

I ripensamenti del Comune, finché dureranno, sono attribuibili solo alla ferma presa di posizione di OUT, alla allarmata segnalazione fatta agli uffici UNESCO di Parigi e Roma, al loro pronto e serissimo intervento.

Molti cittadini di Vicenza si sono mossi, al contrario di quanto non abbia fatto il CISA, facendosi portavoce della difesa del territorio e del paesaggio aggrediti da una inarrestabile e devastante cementificazione. Questi stessi cittadini non ringraziano né l'Amministrazione comunale, e in particolare la sua attuale Giunta, né tanto meno il CISA, ma le migliaia di persone che hanno sottoscritto l'appello al ministro Franceschini in difesa del patrimonio culturale palladiano, pubblicato su change.org che è diventato il loro più efficace e inequivocabile manifesto.

Romana Caoduro, presidente di Civiltà del Verde

Giovanna Dalla Pozza Peruffo, presidente di Italia Nostra sez. di Vicenza

Adriano Battagin, presidente di Legambiente circolo di Vicenza